COMUNE DI CURTATONE
Prot.0006630 - 10.03.2012
CAT. VI CLASSE 9 ARRIVO

Mozione unitaria dei Capogruppo Grassi, Maffezzoli, Gelati.

I sottoscritti capogruppo del consiglio comunale di Curtatone, a norma dell'articolo 49 del regolamento comunale

- In considerazione

della **vasta eco e dell'allarme** che la problematica delle centrali a biogas trattata in assemblee e convegni ha suscitato tra i cittadini di Curtatone, (sono oltre duecentocinquanta le firme raccolte e presentate alla A.C. come contributo "dal basso" perchè Amministrazione Comunale intraprenda un'azione decisa a tutela della salute e della qualità di vita dei cittadini, dell'agricoltura che produce per l'alimentazione umana e per una zootecnia più razionale, a difesa dell'ambiente e del paesaggio)

- Allarmati del **peggioramento della qualità dell'aria nella nostra provincia**, con un numero di superi del PM10 preoccupante -oltre 100 nel 2011 in tutte le stazioni della provincia-, ben oltre il limite di 35 giorni all'anno considerato "rischio accettabile"; (l'Assessore all'Ambiente della città di Mantova ha oltretutto rivelato durante pubblico incontro il 30 gennaio alla sala "Isabella d'Este" che i dati del PM 2.5 in provincia di Mantova sono oltremodo preoccupanti, i livelli di PM 2.5 sono sovrapponibili a quelli del PM10, quindi intorno a 40 microgrammi per metro cubo, quando a livello comunitario europeo si sta discutendo se il limite massimo di 25 non sia troppo lasso, determinando il 6% dei decessi in Europa, visto che si discosta dal limite previsto dall'organizzazione mondiale della sanità (OMS) che prevede 10 mcg per metro cubo per abbassare al minimo il rischio per la salute)
- pur consapevoli della necessità di ricercare fonti energetiche alternative al petrolio, gas e carbone,

- in attesa di una **legislazione** che regolamenti la localizzazione e la tipologia degli impianti e salvaguardi la funzione primaria dell'**agricoltura**, controlli il consumo dei terreni agricoli , tuteli il paesaggio agrario, monitori i prezzi degli affitti, inserisca eventualmente gli impianti nel tessuto rurale, tenendo in considerazione **l'impatto sul traffico** e sull'usura del manto stradale.
-
  - Considerato che la direttiva europea 2008/50/CE impone agli stati membri di limitare l'esposizione dei cittadini al Pm 10 e che tale esposizione ha già un numero di superi del PM10 preoccupante -oltre 100 nel 2011 in tutte le stazioni della provincia-, ben oltre il limite di 35 giorni all'anno considerato "rischio accettabile"
- Consapevoli che l'Amministrazione Comunale deve farsi garante della salute dei cittadini chiedendo **chiarezza dagli organi di controllo competenti (ASL e ARPA)**, in merito per esempio al monitoraggio del PM 2.5 e **ai rischi moltiplicativi** delle varie tipologie di impianti energetici che insistono nella nostra area, ben sapendo che le polveri sottili viaggiano per decine di km e quelle di eventuali futuri impianti a biomasse andranno a sommarsi a quelle degli impianti preesistenti (turbogas ecc ecc), configurando azzardata la costruzione di qualsivoglia nuovo impianto di produzione energetica prima della definizione della situazione attuale e di un approssimativo calcolo della mortalità da inquinamento;
- e che gli impianti a biomasse come quelli previsti a Curtatone nel

trattamento fertilizzante dei terreni per le colture destinate alla digestione anaerobica (emissioni di grandi quantità di ammoniaca che andranno a catalizzare insieme agli ossidi di azoto la produzione del particolato sottile secondario in tutta l'aria della nostra provincia), per non parlare del trattamento meccanico delle colture, irrigazione, trasporto su tir ecc, configurano un **bilancio ai limiti della negatività tra energia ottenuta e consumata** e riviste specializzate autorevoli, riportano dati di sicura insostenibilità finanziaria di tali impianti nonostante gli incentivi: è incredibile dover inquinare per produrre energia pulita!

- in attesa di un **piano energetico regionale,** visto che la nostra provincia produce oltre il 70% dell'energia prodotta in tutta la regione con le conseguenti ricadute in termini di inquinamento, e che il fabbisogno locale potrebbe essere soddisfatto in toto dal risparmio energetico e da fonti energetiche meno impattanti (vedi solare fotovoltaico, solare termico e geotermico)

chiedono che il consiglio voti

1. la moratoria alla costruzione di centrali a Biogas nel territorio di Curtatone, in primis delle centrali a granella di mais,

in attesa che il legislatore stabilisca le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili

2. che a sua volta invii agli organi competenti richiesta di moratoria di tali centrali

Curtatone 10/03/2012